

# LA FESTA DI PIEDIGROTTA

## **INDICE: La storia**

**Ieri...**

**Oggi...**

- 1. I nove sabati e la “voce” nei vicoli**
  - 1. a. Il rosario e gli antichi canti**
  - 1. b. Il volo degli uccellini**
- 2. Le luminarie**
- 3. I fuochi a mare**
- 4. I carri allegorici**
- 5. La canzone**
- 6. La “Serenata alla Madonna”**
- 7. La carta: vestitini, fiori, festoni, coppoloni**
- 8. Le edicole della Madonna e le processioni**
- 9. La processione a mare della Madonna**
- 10. Eventi più recenti**
- 11. Alcune preghiere “quotidiane “ alla Madonna**
- 12. La leggenda della scarpetta**

# LA STORIA

## IERI...

Cosa dire di una festa profondamente radicata nella Fede popolare ma capace di presentare aspetti e manifestazioni di grande valore sociale? Che affonda le sue origini in riti propiziatori della fertilità, in onore del dio Priapo, risalenti al I secolo a. C. e citati, addirittura, da Petronio Arbitro nel suo Satyricon?

È questa **la Piedigrotta, una festa millenaria** di incredibile bellezza, della quale è protagonista l'amore di un intero popolo per la sua Mamma Celeste, **" 'a bella Mamma 'e Piererotta".**

Se la festa, così come viene ricordata dai napoletani un po' datati, è andata via via a scemare man mano che, citando Benedetto Casillo, da "festa **DEI** napoletani" è divenuta "festa **PER** i napoletani", la devozione popolare ha trovato nuovi modi di esprimersi, magari meno rutilanti ed appariscenti, ma, comunque, ricchi di fede, gioia, fantasia, creatività e musica.

## OGGI...

### 1. I nove sabati e la "voce" nei vicoli

LE FESTIVITÀ DI PIEDIGROTTA si svolgono sempre **nei primi 12 giorni di settembre**, avendo come date, **CULMINANTI IL GIORNO 8**, 'a nascita d' 'a Madonna (infatti la grande festa per le vie della città si svolgeva la sera del 7, la vigilia) e il **12, "il nome di Maria".**

Le feste, però, sono precedute dai **9 sabati della Madonna** di Piedigrotta (l'ultimo è il sabato immediatamente prima dell'8 settembre), anch'essi frutto di tradizioni secolari. Anticamente, in vari quartieri della città, alle prime luci dell'alba, gruppi di fedeli

passavano per i vicoli a "dare la voce", cioè un richiamo cantato per invitare chi ancora dormiva ad affrettarsi per raggiungere la Basilica ed iniziare la recita del rosario.

## 1.a. Il rosario e gli antichi canti

Circa venti anni fa, c'è stato chi, avendo appreso "la voce" e le melodie del rosario da madri e nonne, ha voluto riprendere la tradizione e da allora, nelle mattine dei sabati di luglio e agosto, anche se in orario più consono alle attuali abitudini per il fine settimana, per i vicoli di Mergellina risuona il richiamo ad andare a trovare Maria e, una volta in chiesa, si recita **il rosario dei 9 sabati**, che non prevede le classiche "Ave Maria", ma delle vere e proprie **piccole poesie d'amore per la Madonna, cantate o recitate, prevalentemente in lingua napoletana**, commoventi nella loro semplicità piena di affetto filiale.

## 1.b. Il volo degli uccellini

**L'ultimo sabato** c'è l'ulteriore tradizione della liberazione, alla fine della Messa, di **alcuni uccellini** (un tempo **cardellini** come quello, nella statua di Maria col bambino, che Gesù tiene nella mano, oggi, invece, **bengalini**, perché i cardelli sono una specie protetta), portati e offerti da una famiglia che si tramanda questo compito.

## 2. Le luminarie

Erano il segno dell'inizio delle festività e abbellivano la città con **immagini luminose** che, spesso, si ispiravano a tematiche diverse, scelte anno per anno. Particolari erano **le cosiddette "porte"** (come quella di Piazza Vittoria) che alte ed elaborate, servivano ad introdurre il popolo nella zona principale della festa. Oggi riguardano la facciata della basilica e la zona antistante.

### 3. I fuochi a mare

Erano l'evento che chiudeva i festeggiamenti, nel quale **i maestri fuochisti** della città facevano a gara a "sparare" la batteria più bella e spettacolare che strappava grida di meraviglia alla folla assiepata sul Lungomare Caracciolo. Un bellissimo modo per rendere omaggio alla Mamma di Piedigrotta e anche un'importante vetrina "pubblicitaria" per tutti quelli del mestiere.

### 4. I carri allegorici

**La tradizione dei carri** partì dal fatto che, nei giorni della festa, il Santuario era meta di **pellegrinaggio da parte di tutta la popolazione, sia di Napoli che della provincia**. Tutti andavano "nterr Piererotta": il re e la regina, i nobili, il ceto medio e tutti i popolani, anche i più umili e poveri. Davanti a Maria, anche se fuori la festa era al culmine, tutte le barriere sociali venivano abbattute e, nel silenzio della chiesa, ognuno portava la sua preghiera, sicuro di essere amato ed accolto, a prescindere dal ceto di appartenenza. Certo, fuori dal portale, strideva fortemente la differenza tra la carrozza reale, quelle dei nobili ed i poveri carri e birocci dei contadini e dei popolani. **Qualcuno cominciò a tentare di abbellire il proprio carro con fiori, frutta, immagini sacre e profane**. Poi si introdussero musica, canti e persino balli. Alla fine, **ciascun quartiere della città raccoglieva risorse e ideava soggetti a sorpresa** in una bellissima gara di creatività, vena umoristica e satirica che prendeva di mira anche le grandi personalità. Tutto il bello e il divertente che solo la vis comica popolare può creare.

## 5. La canzone

**Piedigrotta e la canzone** sono strettamente legate, a partire dai canti che accompagnavano i riti propiziatori del I secolo a.C., attraverso il periodo di cristianizzazione della città da parte dei puteolani che avevano abbracciato la fede in Gesù e che, pian piano, indirizzarono il culto alla Vergine Maria, la musica ed il canto, che divenivano sempre più un ambito di eccellenza della città, si accompagnavano sempre più strettamente anche alla devozione per Maria che, nel sito di Piedigrotta è ufficialmente documentata sin dal 1207. La Piedigrotta divenne il luogo e il periodo privilegiati in cui **lanciare le nuove canzoni**. Esempio eclatante fu, nel settembre 1839, l'uscita di **"Te voglio bene assaje"**, in lingua napoletana, che ebbe un successo al di là di ogni aspettativa. Fu del tutto naturale, quindi, che **il Festival della canzone napoletana** trovasse la sua collocazione nel periodo della Piedigrotta. Ancora oggi, durante la "Serenata alla Madonna", che si svolge il 10 settembre, sono protagonisti cantanti e canzoni d'eccezione.

## 6. La "Serenata alla Madonna"

**Serenata alla Madonna**, di Benedetto Casillo, da un'idea di don Giuseppe Cipolloni, è nata nel 1983 e si svolge tuttora annualmente. Da una comune attenzione per le tradizioni delle feste popolari si diede vita a quest'ultimo lumicino dello splendore che fu la grande Piedigrotta. "Serenata alla Madonna" è una preghiera d'arte con racconti, canti, leggende, persone e personaggi della Festa settembrina di Mergellina. Antiche melodie e una canzone nuova scritta dallo stesso Casillo e da Mario Maglione, che oggi è entrata a far parte della tradizione più moderna di PIEDIGROTTA.

“Preghiera ‘e piscatore” è l’invocazione degli uomini di mare alla loro Madonna protettrice. Uno dei momenti magici di “Serenata”, evocato con profondo sentimento da Mario Maglione.

Come è da commozione pura la “Sfilata ‘ dell’antico Manto e delle Corone della Madonna.

La Leggenda d’o scarpunciello, poi, rievoca antichi ricordi di quando si era bambini. Una favola, dunque, una preghiera d’arte.

Ed è semplicemente commovente la devozione che gli artisti napoletani, alcuni tra i più prestigiosi, esprimono ed offrono alla Madonna con il dono del loro magnifico Talento. Il M. Giovanni D’Angelo ha impreziosito “Serenata” con elaborazioni e musiche originali, subito dopo aver accompagnato alla chitarra l’indimenticabile Antonio Sorrentino. Come indimenticabili e amati sono i Maestri Ciro Di Giovanni e Andreina Morra che hanno diretto l’uno il “Coro di Piedigrotta” e l’altra il Coro “Libenti Animo”, dal quale è nato poi l’attuale Coro Serenata.

Di rilievo assoluto, per vocalità e coreografie, il ruolo della Corale.

Fin dalla prima Serenata i brani recitati sono affidati alla maestria degli attori della compagnia di Benedetto Casillo, guidati con attenta dedizione da Patrizia Capuano. Si sono avvicendati negli anni e per anni Olderigo Granato, Silvana Guerriero, Angelo Murano, Renato De Rienzo, Gennaro Morrone, Enza Barra, Luciano Piccolo, Marco Lanzuise, Orentia Marano.

Veramente suggestivo il disegno luci da sempre curato da Antonio Avolio.

Il cast di cantanti solisti è degno di un Festival di Napoli. Ad accompagnarli due maestri chitarristi, Claudio Romano e Franco Ponzo. Chitarre che si fanno orchestra sotto le dita dei due virtuosi musicisti.



Versi, musica, voci, l'arte diventa preghiera, la preghiera diventa arte. Antonello Rondi non ha mai mancato un appuntamento con Serenata, a lui si sono aggiunti nel tempo Francesca Marini e Franco Malapena. Il pubblico dei fedeli in chiesa viene rapito da tanta bellezza.

E poi, e poi, bellezza ed emozioni si fondono come per incanto con Angela Luce, l'astro più splendente del panorama artistico di Napoli. La gente in piedi le tributa un caloroso, interminabile applauso di ammirazione e di ringraziamento per la sua devota, ultra trentennale presenza a Serenata. La Madonna accetta contenta l'omaggio dei suoi figli artisti e persone comuni e li protegge tutti sotto il suo manto di Madre buona e misericordiosa. Lentamente la Basilica si spopola, mentre **riecheggia l'antico saluto: "A Madonna ce accompagna"**.

## **7. La carta: vestitini, fiori, festoni e coppoloni**

Si è già detto di come, nell'ambito della devozione, questa festa **abbattesse le barriere sociali**, facendo sentire importante e ben accolto ogni pellegrino, ogni fedele accorso ad invocare l'abbraccio materno di Maria. Ma anche nell'ambito laico della Piedigrotta **si trovò il modo di avvicinare i ceti e di rendere il popolo ancor più protagonista**. Il mezzo, geniale nella sua semplicità, fu **la CARTA**. Soprattutto **per gli abiti dei bambini**, non ci sarebbe stata alcuna possibilità per i vestitini delle scugnizze e degli scugnizzi di competere con i ricchi e bellissimi tessuti, cuciti da grandi sarti, dei figli dei nobili e dei ricchi borghesi. L'introduzione della **carta crespa colorata, lavorata con fantasia e creatività** dalle donne del popolo, portò alla **creazione di abiti di carta sontuosi**, capaci di vincere il concorso legato al corteo dei vestitini di carta che seguiva quello dei carri allegorici.

Lo stesso accadeva per **i fiori di carta**, con i quali rendere omaggio alla Madonna, e per **i festoni di carta** che contribuivano, insieme agli ornamenti e alle luci, a rendere bellissimi balconi e terrazze, anch'essi in competizione per l'addobbo più bello.

Storia a sé fa **il "coppolone"**, formato da un bastoncino, un pezzo di corda e un cilindro di cartone, che veniva repentinamente calato sulla testa di malcapitati passanti, che si trovavano improvvisamente al buio e costretti a fermarsi. Spesso lo scherzo del coppolone costringeva l'autore ad una fuga precipitosa!

Da circa 25 anni, **un piccolo gruppo di signore della parrocchia**, artiste della carta, **crea e fornisce costumi di carta** a qualunque bambino, della città e non, voglia partecipare al corteo che si snoda dalla "Torretta" fino al Santuario, in uno dei giorni della festa. Ad ogni bimbo viene dato **un fiore di carta** da portare al trono della Madonna, e, dopo aver ricevuto una particolare benedizione, possono sciamare per le vie di Napoli, portando colore, allegria e la gioiosa certezza della materna carezza di Maria.

## **8. Le edicole della Madonna e le processioni**

Il corteo dei vestitini di carta non è l'unica processione attualmente prevista durante i giorni della Piedigrotta. A parte il percorso svolto dal gruppo che dà la voce dei 9 sabati, che si dipana principalmente toccando **le varie edicole di Santa Maria di Piedigrotta** presenti nella zona attorno alla basilica (ma ce n'è, comunque, un buon numero in tutto il quartiere Chiaja) e altre sparse per la città, ci sono altri due importanti appuntamenti.

Il primo, in ordine di tempo, parte **dalla parrocchia di Santa Maria del Parto**, dove si svolge, alle 19,30 dell'ultimo sabato, l'evento



"**Jamme a truvà a Maria**", breve discorso attorno alle tradizioni dei nove sabati, corredato da invocazioni a Maria, per la protezione, in particolare, del popolo di Mergellina. Comincia poi **la breve processione**, animata da canti e preghiere, che **raggiunge l'arenile di Sant'Antonio**. Qui si **svolge la sentitissima e suggestiva Messa dei pescatori**, con il celebrante e l'altare posti su di una barca, ferma sul bagnasciuga. Portata da un'altra barca, sempre di pescatori, arriva un "quadro" della Madonna di Piedigrotta, che rimane esposto durante tutto il rito. Il luogo e la situazione, così particolari, attirano l'attenzione e la partecipazione di molti dei passanti presenti sul Lungomare, nei primi giorni, ancora caldi, di settembre.

**L'altra processione**, sempre breve come tragitto svolto, è quella che si tiene la sera del 7 settembre, alle ore 22,30. Parte **dalla Torretta e giunge, risalendo Via Piedigrotta, fino al Santuario**, scandita da canti e preghiere. All'interno viene, poi, recitato il particolare rosario di Piedigrotta, fino alla mezzanotte, quando esplode la gioia per gli auguri a Maria.

## **9. La processione a mare della Madonna**

Discorso del tutto a sé stante è quello che **riguarda l'uscita della statua della Madonna**, portata in processione per mare dai pescatori. Anticamente tale corteo avveniva esclusivamente **negli anni 2 e 53 di ogni secolo** o in occasione di eventi della massima importanza (fine di guerre, di grandi pestilenze etc.). **Nel 2000 vi è stata l'uscita della Madonna in occasione del giubileo** ed è stato annunciato che ciò accadrà anche per l'anno giubilare del 2025, quando avremo ancora la gioia di vedere l'effigie di Maria in barca, al suono delle sirene delle altre barche che le fanno da corona, attraversare il meraviglioso golfo di Napoli, dal molo di santa Lucia,

fino ad arrivare al molo di Mergellina, dove poi la statua, portata a braccia dai pescatori, giungerà al Santuario.

## **10. Eventi più recenti**

Negli ultimi anni è nata la bella tradizione di "esportare" la **Piedigrotta**. Durante i giorni della festa, sempre sotto la guida di Benedetto Casillo e la partecipazione dei già citati artisti, in 4 chiese della città si tengono eventi dal titolo, "**Quann'era Piererotta**", volti a ricordare ai meno giovani e a far conoscere ai giovani le suggestioni, le tradizioni e la bellezza di questa festa tutta nostra. Per il 2025, in occasione dell'uscita della Madonna, sono previste serate di "Quann'era Piererotta" in tutti i decanati della diocesi di Napoli, per risvegliare, nel cuore dei napoletani, l'amore carnale per Maria mai del tutto dimenticato.

## **11. Alcune preghiere "quotidiane" alla Madonna**

### **1. O BENEDETTA FRA LE DONNE**

O benedetta fra le donne,  
dolcissima Maria,  
madre di Dio e Madre nostra.  
Volgi il tuo sguardo d'amore  
verso di noi che ti veneriamo  
nella bella immagine  
che è in questo santuario di Piedigrotta.  
Concedici di imitare  
la tua fede e la tua vita;  
aiuta tutti noi, le nostre famiglie,  
la nostra bella città di Napoli  
e tutti coloro che ancora non conoscono  
e non amano tuo Figlio Gesù Cristo,  
nostro Signore. Amen.

## **2. REGINA DELLE GRAZIE,**

Regina delle grazie,  
Madonna di Piedigrotta,  
prega per la nostra comunità  
e benedici Napoli, la nostra città  
e il mondo intero.

## **3. BUONGIORNO MADONNA MIA**

Buongiorno Madonna mia ( o buona notte)  
tutto il mondo a te s'inchina  
per quel frutto che donasti  
tutto il mondo rallegrasti.  
Rallegrasti l'anima mia.  
Buongiorno ( o buona notte)  
Madonna mia.

## **4. LA SPERANZA E LA MIA FEDE**

La speranza e la mia fede  
l'aggio mise mmane a te.  
Tu 'o vvide e tu 'o ssaje,  
Mamma arrimiedece  
tutt' 'e guaje.

*(La speranza e la mia fede,  
le ho messe nelle tue mani  
Tu vedi e tu conosci,  
Mamma, trova il rimedio  
a tutti i nostri mali)*

## **5. ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA**

O BENEDETTA tra le donne,  
o dolcissima Maria, Madre di Dio e Madre nostra,  
volgi pietoso lo sguardo sopra di noi.  
Siamo miserabili, è vero e sempre agitati come canne al vento,  
dalle nostre passioni;

ma abbiamo fede in te e c'è caro di stringerci al tuo seno  
a quel modo che i piccoli si stringono al seno della madre loro.  
**O MADRE DOLCISSIMA,**  
così bella come la luna,  
eletta come il sole quanto ci è grato il venerarti, l'amarti  
e il sapere che Tu ci ami con amore ineffabile  
e ci fai del bene sempre.

Le generazioni che si sono succedute nel giro di tanti secoli,  
incessantemente ti salutarono beata,  
o Vergine Maria, venerandoti nella prodigiosa Immagine  
che è in questo santuario di Piedigrotta.

Qui vennero tante volte a pregarti, o clementissima Vergine,  
i nostri padri nei momenti più angosciosi della loro vita,  
delle loro famiglie, talvolta della città intera.

Nei pericoli più gravi, nelle pestilenze,  
nelle guerre e in tutte le maggiori calamità,  
i nostri padri accorsero qui ad invocarti.

Anche noi, oggi, siamo qui ai tuoi piedi, a pregarti,  
implorando il tuo aiuto  
per quelle che sono le necessità del mondo.

Aiuta tutti noi a sentirci famiglia del Padre celeste,  
responsabili gli uni degli altri  
e uniti in un cuor solo e in un'anima sola  
potremo sognare un futuro  
di serenità, di pace e di amore.

O Madonna santa di Piedigrotta, dolcemente bussiamo  
al tuo cuore materno  
per domandarti la grazia  
di proteggerci e di difenderci.

Fa' che tutti veniamo un dì a salutarti Regina  
nel regno eterno di Gesù Cristo. Amen.



## 12. La leggenda della scarpetta

### *La leggenda della scarpetta della Madonna di Piedigrotta*

*Si narra che quando il mare giungeva alle porte della Chiesa di Piedigrotta, in una notte di burrasca, in settembre, il sagrestano Bernardino trovò il trono della Vergine vuoto.*

*Mentre cercava aiuto gridando «al sacrilegio!», avendo pensato ad un furto, vide spalancarsi le porte della chiesa ed entrare la Madonna che si avviò per riprendere il suo posto sul trono.*

*Arrivata davanti a lui, Bernardino notò che aveva il mantello bagnato e la apostrofò chiedendole il motivo di quell'allontanamento che aveva causato in lui tanto sconcerto. Ella allora gli disse di essere andata a soccorrere alcuni marinai che, in mare, avevano invocato il suo aiuto nella tempesta in corso.*

*Nel togliersi la sabbia dalle scarpe, ne dimenticò una sul posto dove fu ritrovata dall'abate che era sopraggiunto a verificare il racconto che gli aveva fatto il sagrestano.*

*La leggenda continua dicendo che il povero Bernardino fu trovato morto nella sua celletta con viso beato e sorridente.*

*È per questo che la Madonna di Piedigrotta è considerata la protettrice dei marinai e dei pescatori che a lei si rivolgono per aiuto e che vengono a ringraziarla quando tornano a terra.*

*In seguito a questa leggenda le ragazze da marito, venendo a raccomandarsi alla Vergine per il proprio futuro, le portano ancor oggi una scarpetta di creta, d'argento o di altro materiale e a lei si rivolgono ancora tante spose per chiedere la grazia della maternità.*

*La scarpetta continua ad esprimere per tutti noi il nostro affidamento alla Vergine. È segno dell'offerta di qualcosa di nostro, è richiesta di aiuto e di protezione per noi e per le persone a cui vogliamo bene.*

*Ti salutiamo con una frase napoletana che è allo stesso tempo una benedizione e un augurio:*

*'A Madonna t'accompagna!  
(La Madonna sia con te sempre!)*

